



DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>

e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

Sommario

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3. CHE COS'E' IL BULLISMO?	6
4. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?	7
5. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE	10
6. PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	12
7. DISPOSIZIONI FINALI	16



DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>

e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

1. PREMESSA

L'evolversi delle nuove tecnologie e l'espansione della comunicazione elettronica e online, insieme alla sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti fanno registrare atti pericolosi di bullismo e cyberbullismo, tali da costituire una vera e propria emergenza educativa che richiede la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto da parte delle Istituzioni scolastiche.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. A fronte di questa emergenza educativa, la sfida non sta tanto nel sanzionare in maniera repressiva, quanto nel prevenire, educando a un consapevole uso delle nuove tecnologie e alla diffusione di una cittadinanza digitale sempre più consapevole.

Scuola e Famiglia sono chiamate, ciascuna per la propria parte di competenza educativa, a cooperare in un intervento mirato a diffondere atteggiamenti mentali e culturali che considerino la diversità come una ricchezza e che educino all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva; non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola è chiamata a promuovere, come prevede la Legge n.71 del 29.05.2017 *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*, misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto degli alunni quanto degli insegnanti e delle famiglie. La scuola rappresenta il luogo in cui le alunne e gli alunni quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.



DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>

e-mail pgee039007@istruzione.it – pgee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola. La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutte le alunne e tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alla già citata norma *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"* delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>e-mail pg3e039007@istruzione.it – pg3e039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Parlamento italiano ha approvato il 18 maggio 2017 la Legge n.71/2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, una legge a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo, che prevede misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo.

La legge pone al centro il ruolo dell’istituzione scolastica nella prevenzione e nella gestione del fenomeno e ogni istituto scolastico dovrà provvedere ad individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo.

Questi aspetti vengono chiariti nel dettaglio dalle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*, previste dalla legge.

La Legge n.71/2017 introduce per la prima volta nell’ordinamento giuridico anche una definizione:

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”

(Art. 1- Comma 2).

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;



DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>

e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L. 71/2017
- aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021).

DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

3. CHE COS'E' IL BULLISMO?

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la “vittima”. Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata. Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all’interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un’altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli osservatori.

Il **bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell’autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La **vittima** passiva subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l’aspetto fisico, la religione, l’orientamento sessuale, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l’esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. Esiste anche la **vittima provocatrice** che si riconosce perché richiede l’attenzione o l’interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall’intero gruppo.

Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (gli **osservatori**), i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- i **protagonisti** sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l'**intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- la **pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta;
- la **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;



DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>

e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

- **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l'incapacità della vittima di difendersi**: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **la rigidità**, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **la paura**, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di **tipo fisico o verbale** (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).

DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

4. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?

Il **cyberbullismo** è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali.

Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole, in genere nel gruppo dei pari.

Attualmente, nella vita delle bambine e dei bambini e ancora di più delle/degli adolescenti differenziare la vita reale da quella virtuale ha sempre meno senso. Le tecnologie digitali permeano la vita dei ragazzi, i quali sempre più spesso sono connessi sia di giorno che di notte tramite smartphone e tablet.

Anche la differenziazione tra bullismo e cyberbullismo (la sua componente online) ha senso solo in termini definitivi. Per questo motivo questa sezione, pur trattando nello specifico la componente online del bullismo, fa riferimento al fenomeno nella sua interezza, perché solo uno sguardo ad ampio respiro su ciò che gli alunni vivono e affrontano all'interno delle dinamiche tra pari può permettere agli adulti di essere per loro un valido supporto nella gestione e nel superamento di episodi di sopraffazione e violenza in tutte le forme in cui si possono esercitare, subire o osservare.

Il **cyberbullismo** si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite smartphones, pc, tablet (su social network, app, chat, ...) ed ha come effetto quello di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

Caratteristiche del cyberbullismo sono:

- **l'impatto:** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online).
- **la possibile anonimità:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- **l'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa).
- **l'assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- **l'assenza di empatia:** non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia o - rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

Un meccanismo che la letteratura evidenzia è il ricorso da parte degli **autori** (ma anche degli **spettatori**) di bullismo e cyberbullismo ad un meccanismo psicologico, una ristrutturazione cognitiva, denominato **disimpegno morale**, tramite i quali l'individuo si autogiustifica,

DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna (Bandura, 1996).

È evidente che tale meccanismo sia possibile con ancora più evidenza se ci si trova ad agire online ed è strettamente collegato all'assenza di empatia (o alla difficoltà di provare empatia), alla difficoltà di entrare in relazione con l'emotività propria e altrui, una relazione che “la presenza fisica rende invece più facile da realizzarsi”.

Questo meccanismo non riguarda appunto solo l'autore di un atto di cyberbullismo, ma anche il gruppo che vi assistete (o che vi partecipa, l'effetto è lo stesso). Questo aspetto fornisce spunti per un lavoro educativo che miri invece a rafforzare la consapevolezza, l'assunzione di responsabilità, l'impegno o morale (vs disimpegno) appunto, perché il gruppo può avere un ruolo invece estremamente positivo. Tutti quelli che partecipano anche solo con un like o un commento diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere la portata dell'azione; mettere un “like” su un social network, commentare o condividere una foto o un video che prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, mette ragazzi e ragazze nella condizione di avere una responsabilità.

D'altro canto, sono proprio loro che possono “fare la differenza”, perché **la responsabilità è condivisa: il gruppo “silente”** che partecipa senza assumersi la responsabilità rappresenta, in realtà, anche l'elemento che può fermare una situazione di cyberbullismo.

E questo appunto costituisce un gancio educativo.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>e-mail pg3007@istruzione.it – pg3007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

5. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali e educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione.

IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche e educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL TEAM DOCENTI / IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.



DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>

e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

LA/IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con le/i proprie/i alunne/i, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età delle/degli alunne/i.

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti delle/dei proprie/i figlie/i;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte delle figlie/dei figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se la propria figlia/il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.

LE ALUNNE/GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale,
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, smartwatch collegati al telefono,
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.



DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>

e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

6. PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione è costituita da 4 fasi fondamentali:

- 1) Fase di PRIMA SEGNALAZIONE;
- 2) Fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti);
- 3) Fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO;
- 4) Fase di MONITORAGGIO.

Fase 1: PRIMA SEGNALAZIONE (vedi allegato n. 1)

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna della scuola. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti. Il referente per il bullismo e cyberbullismo raccoglie e analizza le segnalazioni, stabilendo, in base ai dati emersi, quali vadano prese in carico per un eventuale approfondimento e confronto con i colleghi del Team dell'Emergenza.

- Il Team dell'Emergenza è costituito da:

- Dirigente Scolastico
- Referente Bullismo e cyberbullismo
- 2 insegnanti del Circolo formati

Modalità di segnalazione:

MODULO IN FORMATO CARTACEO / ONLINE

Dove è reperibile il modulo

- in formato cartaceo:
- in formato Word o Pdf:

SEGRETERIA DIDATTICA

SITO / MODULISTICA / DOCENTI E GENITORI

Chi può compilare la scheda

di PRIMA SEGNALAZIONE:

DS / DOCENTI / ATA / ALUNNI / GENITORI

Fase 2: VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il referente per il bullismo e cyberbullismo, raccolte le schede di "prima segnalazione", seleziona, in base alle proprie conoscenze e competenze in materia, unicamente quelle relative ai casi effettivi di bullismo e cyberbullismo, che devono essere presi in carico dal Team per l'Emergenza.

In questa seconda fase, è necessario valutare la tipologia e la gravità dell'atto agito o subito, per poter definire il successivo tipo di intervento.

Scopo della valutazione approfondita è:

DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare tipologia e gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei vari ruoli;
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio della bulla/del bullo;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni acquisite tramite valutazione approfondita (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave **(verde)**, a un livello sistematico più grave **(giallo)** fino a un livello molto grave di emergenza **(rosso)**. In base al livello, sono stabilite le azioni da intraprendere. Il Team per l'Emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento o degli interventi.

CODICE VERDE: approccio educativo con la classe (insegnanti della classe);

CODICE GIALLO: approccio educativo con la classe (insegnanti della classe);

- **Intervento individuale** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell'Emergenza);
- **Gestione della relazione** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell'Emergenza);
- **Coinvolgimento della famiglia** (dirigente e Team dell'Emergenza).

CODICE ROSSO: intervento individuale (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell'Emergenza);

- **Coinvolgimento della famiglia** (dirigente e Team dell'Emergenza);
- **Supporto intensivo a lungo termine e di rete** (servizi del territorio tramite dirigente scolastico, Team dell'Emergenza, famiglia).

Approccio educativo con la classe (CODICE VERDE E GIALLO):

DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

Prevede il coinvolgimento delle/degli insegnanti della classe, che devono pianificare strategie e attività per responsabilizzare l'intero gruppo e sensibilizzarlo rispetto alle tematiche del bullismo e cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche relazionali presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sul consolidamento della competenza emotiva ed empatica per fronteggiare in particolare l'atteggiamento attivo dei bulli e quello passivo degli spettatori. Un approccio utile può essere quello "curriculare" adottando percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture; tecniche di rielaborazione come brainstorming, role playing), oppure un approccio di tipo "normativo" (costruendo insieme alla classe, in modo condiviso e partecipato, regole comportamentali generiche e antibullismo). È estremamente importante affrontare il problema, anche se di lieve entità, con la classe, per contrastare la percezione di un mancato intervento da parte della scuola. L'intervento educativo con la classe è particolarmente consigliabile quando:

- tutta la classe è coinvolta nell'accaduto;
- se il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- se nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Intervento individuale (CODICE GIALLO E ROSSO):

L'azione individuale, a cura dello psicologo della scuola o dell'insegnante del Team dell'Emergenza con competenze trasversali, è un intervento di sostegno sia per il bullo che per la vittima.

Per la bulla/il bullo: si prevede, tramite colloqui di supporto o interventi psico-educativi (questi ultimi a cura dello psicologo), un potenziamento di specifiche competenze e abilità, attraverso la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell'importanza di relazionarsi positivamente con gli altri e del potenziamento delle modalità positive per affermarsi all'interno del gruppo, invece di quelle negative. Tale potenziamento può essere svolto attraverso un lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle social skills e competenze comunicative. Si possono prevedere colloqui di responsabilizzazione e colloqui riparativi, per avviare un coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. Può essere utilizzato un ascolto attivo di tipo non giudicante al fine di stabilire e mantenere la relazione. Infine, può essere applicato un approccio di tipo "disciplinare", rendendo partecipe l'alunno di un sistema di regole condiviso e delle specifiche sanzioni per chi lo violi.

Per la vittima: si prevede, tramite colloqui di supporto o interventi psico-educativi (questi ultimi a cura dello psicologo) un intervento volto a rielaborare l'esperienza vissuta. Per aiutare la vittima a sviluppare strategie efficaci per affrontare e superare ciò che ha subito,

DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>e-mail pg3ee039007@istruzione.it – pg3ee039007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

l'alunno deve essere aiutato a regolare emozioni negative, sviluppare fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza, incrementare competenze sociali, comunicare in modo positivo con gli altri, comprendere che il bullismo possa essere risolto.

Gestione della relazione (CODICE GIALLO)

Si tratta di una strategia volta a responsabilizzare le bulle/i bulli, gli spettatori, la vittima per ricostruire positivamente la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci: quello della “mediazione” e quello dell’interesse condiviso. La **mediazione** è un metodo strutturato che prevede l’ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, come gli insegnanti del Team dell’Emergenza: il fine è di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti.

Bulle/Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo. Può essere davvero efficace solo se i mediatori hanno acquisito specifiche competenze di ascolto attivo e facilitazione nella comunicazione, inoltre entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta.

L’interesse condiviso è un metodo di gruppo o collettivo. Si svolge attraverso una serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato le bulle/i bulli in qualche modo. Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bulla-o/e-i e vittima per cercare un confronto e una soluzione.

Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo, ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.

Coinvolgimento della famiglia (CODICE GIALLO E ROSSO)

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo.

Nei casi particolarmente gravi, il Dirigente scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. Il Team dell’Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell’accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e infine, su richiesta dei docenti, sono invitati a monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l’intervento.

Supporto intensivo a lungo termine e di rete (CODICE ROSSO)



DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO GUBBIO

Via Rousseau 06024 Gubbio (PG)

Tel. 075/9272158 – 075/9223189 <http://www.terzocircologubbio.edu.it>

e-mail pg39007@istruzione.it – pg39007@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico: PGEE039007 – Codice Fiscale 83002430540

Servizi specialistici e istituzioni del territorio per supporto a casi di bullismo e cyberbullismo

Fase 4: MONITORAGGIO

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento o degli interventi (ad esempio per capire se sono terminati i comportamenti di bullismo o cyberbullismo messi in atto verso la vittima); serve inoltre a rendersi conto se il miglioramento della situazione si mantiene stabile nel tempo (ad esempio per verificare che non si siano ripresentate le medesime dinamiche segnalate a distanza di tempo, quando l'attenzione sul caso appare diminuita).

In particolare, si dovrebbero prevedere almeno due momenti:

- a breve termine, entro una settimana;
- a lungo termine, dopo circa un mese.

Qualora il monitoraggio evidenziasse che la situazione non è migliorata, occorrerà ricominciare il processo partendo dalla fase 1.

7. DISPOSIZIONI FINALI

Tutto il Personale Scolastico è tenuto al rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento, che rimarrà in vigore fino a quando non si renderà necessario modificarlo.